

Sessione estiva: 1 luglio-31 agosto (generalmente).

Sessione invernale: 1° gennaio-31 gennaio (generalmente).

In Italia le sessioni di calciomercato sono regolate dalla FIGC e variano rispetto a professionisti o dilettanti (con il mercato riaperto a dicembre); negli ultimi anni si sono svolte all'AtaQuark Hotel di Milano. Fino al 1995 oltre alla normale sessione estiva, si teneva solo una sessione autunnale, dal 1 al 31 ottobre. Dal 2000 al 2001 il calciomercato è rimasto aperto in un'unica grande sessione dal 1° luglio al 31 gennaio.

Le squadre non possono effettuare operazioni di calciomercato al di fuori delle "finestre" stabilite normativamente; tuttavia possono acquisire i cartellini di giocatori svincolati entro il 31 marzo oppure firmare contratti di opzione con società detentrici del cartellino di un giocatore interessato. L'opzione dà diritto ad una prelazione sulla scelta sulla squadra a cui vendere un giocatore ed è a favore della società acquirente. La società detentrici del cartellino è obbligata a vendere, a meno che non si parli di un semplice diritto di prelazione.

Anche se non sono ammesse operazioni di trasferimento dei cartellini, spesso tuttavia le società e i calciatori si accordano e firmano contratti anche al di fuori del calciomercato: questi diventano effettivi soltanto dopo che le società depositano i contratti alla Lega Calcio durante i termini concessi.

Cosa si intende per Parametro Zero?

Si definisce a parametro zero un acquisto di calciatori realizzato senza esborso finanziario.

Fino alla metà degli anni novanta, i calciatori avevano l'obbligo di rimanere legati alla propria squadra anche dopo la scadenza del contratto e, se volevano essere ceduti, la nuova squadra doveva obbligatoriamente pagare una somma.

La regola cambiò quando il calciatore belga Jean-Marc Bosman del Liegi chiese di poter andare all'US Dunkerque. Le carte federali ponevano delle strette limitazioni al passaggio dei calciatori dal campionato belga a quello francese e l'affare saltò. Bosman si rivolse agli avvocati, che sostennero che questa situazione era incoerente con il Trattato di Roma sulla libertà di movimento dei lavoratori all'interno dell'Unione Europea. La Corte di Giustizia Europea accolse la richiesta di Bosman, ma involontariamente favorì la nascita del parametro zero: come tutti i lavoratori, i calciatori potevano così cambiare liberamente squadra allo scadere del contratto.

Questa pratica ha favorito i grandi club, che non devono più pagare le squadre in cui crescono i giovani talenti, e anche i calciatori stessi, che possono andarsene molto più liberamente in squadre che li pagano meglio. A rimanere danneggiate sono le piccole squadre, che una volta potevano sostenersi vendendo i propri campioni, ora sempre più spesso se li vedono soffiare alla scadenza del contratto da squadre che possono permettersi di pagare stipendi più elevati.

E il Precontratto?

I giocatori che si svincolerebbero alla fine della stagione, hanno la possibilità di firmare un precontratto con un'altra società a partire dall'anno in cui il contratto ha termine. Esso non è però un trasferimento, ma un semplice contratto cautelativo.